

IL PERSONAGGIO ❖ Ex Primavera Samp

Arnulfo rilancia il Ligorna

*L'attaccante confessa
«Ho pensato di smettere»*

Lo manda Walter Novellino. Chiedete al mister di Montemarano delle qualità di Pietro Arnulfo, attaccante atipico classe 1988, punto di riferimento di un Ligorna che ha messo il turbo e che punta al salto in serie D. Con la sua doppietta, il sodalizio di via Solimano ha annientato le flebili resistenze di una Veloce apparsa ben poca cosa, come recitava una classifica impietosa.

Pietro, siete lanciati e lei è tornato in gran forma, meglio di così?

«Il nuovo anno è iniziato sotto i migliori auspici. La classifica sorride e i miei due gol stanno a dimostrare che sono tornato con il piede giusto, ho chiuso un periodo poco fortunato a causa di un fastidioso infortunio, voglio voltare pagina e volare con il Ligorna».

La sua carriera è stata costellata da guai fisici.

«Già, se non ci fosse stato il problema alla tibia, poi alla caviglia, chissà...Dopo aver esordito in serie A con la maglia della Sampdoria (in un Sampdoria - Catania, allenatore Walter Novellino, ndr), ho disputato due buone annate tra i professionisti, prima al Cuoio Pelli nell'allora serie C2 e poi al Figline in C1, ma dopo sono stato al palo quasi 24 mesi a causa della tibia».

Ha mai pensato di smettere con il calcio?

«Era un pensiero ricorrente, un'attraversata nel deserto senza fine. Sono stato per tre anni nella Primavera della Sampdoria, quella che vinse scudetto e Coppa Italia con fior fior di campioni, quindi vedevo i miei ex compagni di squadra giocare in pianta stabile, chi in A, chi in B, io fermo ai box, un boccone amarissimo da masticare. Non era affatto fa-



Pietro Arnulfo la punta di diamante del Ligorna

cile. Se non ci fosse stata la mia famiglia e gli amici, a quest'ora con il pallone, non avrei avuto più niente a che fare».

Come si trova al Ligorna?

«Questa è la mia seconda casa, al Ligorna ho ritrovato tanti amici, quelli veri, con i quali sono cresciuto alla Sampdoria, alcuni di essi li avevo come compagni di squadra al Sestri Levante. Se sono tornato a buoni livelli il merito è anche dei vari Termini, Zunino, Compagnone, Roselli e Tarsimuri, un gruppo mai così unito».

Progettate la serie D?

«Il piano del patron Torrice prevedeva il salto in D il prossimo anno, ma già che ci siamo non vedo perché dovremmo tirarci indietro. Il Magra Azzurri primo in classifica è lontano, però la se-

conda piazza è alla nostra portata. Il nostro gruppo è da primissimi posti, quasi tutti hanno già calcato la serie D e poi in avanti, con l'arrivo di Romei, sono un po' più sereno. Nel caso di un nuovo infortunio, c'è un compagno di squadra formidabile che mi può sostituire».

Attualmente in che parte del campo gioca?

«Con il passare degli anni sono maturato, gioco più a servizio della squadra, un po' decentrato. Certo, mi piace stare in prima linea, a mordere il difensore avversario con un pressing asfissiante. Il mio fisico favorisce il gioco aereo, poi mi piace partire palla al piede da posizione defilata, per accentrarmi e provare a concludere a rete».

ANDREA BAZZURRO

IL MISTER



Fiducia

UN FEELING MAI PERDUTO

Palermo e Arnulfo, un amore, calcisticamente parlando, sbocciato fin dai primi giorni di allenamento. Tra l'attaccante del Ligorna e il neo mister biancoblu il feeling è stato immediato e il "condor" ha subito ripagato la fiducia del tecnico.